

Nonni per le generazioni future

Siamo un gruppo di nonni, apartitico, apolitico, aconfessionale, preoccupato per il futuro dei propri nipoti.

In questi mesi abbiamo assistito ad uno straordinario stravolgimento sociale, che ci ha consegnato, nel giro di pochissimo tempo, a una dittatura sanitaria inappellabile.

La maternità ci ha insegnato la responsabilità e questa non finisce con la maggior età dei nostri figli ma perdura tutta la vita. Non c'è nulla di più doloroso che vedere i propri figli e i propri nipoti doversi piegare a una vita disumanizzata e senza prospettive future.

Impedire ai nostri figli e nipoti di respirare liberamente, di poter vivere liberamente e spontaneamente, è qualcosa che non possiamo tollerare. I nostri bambini necessitano, per il loro sano sviluppo psico fisico, di vivere a contatto con altri bimbi, devono potersi incontrare, toccare e giocare assieme. Inoltre hanno bisogno di guardare in viso i loro insegnanti e di essere visti a loro volta, perché la comunicazione non verbale che passa da un'espressione del volto e dal tocco di una mano, è la comunicazione del cuore. I loro genitori non devono temere di perdere il lavoro o intossicarsi perché costretti a indossare una mascherina.

Da non dimenticare quanto le chiusure forzate abbiano inciso sullo stato psicologico e sociale degli individui.

Il virus uccide lo 0,14/1'000 di persone per la maggioranza ultra 84enni con patologie pregresse molto gravi. L'aspettativa di vita in Svizzera si attesta a 83,6 anni. L'influenza stagionale causa ogni anno lo 0,20/1'000 decessi.

Considerando che migliaia di medici in tutto il mondo hanno curato con successo i loro pazienti, con zero decessi, ci si chiede che senso abbiano le misure restrittive anticovid.

Non c'è nessuna evidenza scientifica a sostegno delle misure adottate dal governo.

La manipolazione delle notizie e la propaganda del terrore da parte delle istituzioni sanitarie e dei media, ha creato un annicchimento sociale tale, che le persone hanno perso la capacità di riflettere autonomamente e di usare il buon senso.

Non vogliamo permettere che questa forma di dittatura che ha già generato il 50% di suicidi giovanili in più in un anno, arrivi a compromettere seriamente lo sviluppo fisico, umano, sociale e psicologico dei nostri bambini e giovani.

Noi anziani ci rifiutiamo categoricamente di essere usati come alibi per portare avanti questa malsana politica di pseudo protezione nei nostri confronti. Noi siamo perfettamente in grado di badare a noi stessi e di scegliere come vogliamo vivere e anche come morire.

Per contro non si può definire protezione rinchiudere gli anziani nelle case di cura e farli vivere come prigionieri, privandoli di ogni contatto e degli affetti familiari. Queste misure sono state disumane comportando mancanza di amore e di compassione.

Un anziano vive per avere un minimo di contatto e affetto, è l'unica cosa che gli è rimasta ed è per lui più preziosa della vita stessa.

Tutti i nonni sono invitati in questa chat, benvenuti anche i nonni spirituali.

Ponte Capriasca, 22 maggio 2021